

LA ROMA CHE VOGLIAMO

Municipio 8°



PROGRAMMA ELETTORALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Temi e linee d'azione

Questi lunghi anni di crisi hanno impoverito larghi strati di popolazione e fatto crescere le disuguaglianze. A livello nazionale come anche nel nostro Municipio. E' cresciuta la precarietà del lavoro, sono stati tagliati e privatizzati servizi essenziali, sempre in omaggio alle richieste dei potentati finanziari delle politiche di austerità imposte dall'Unione Europea e messe in atto dai Governi, dalle Regioni e dai Comuni con la complicità, quando non con il protagonismo, del Centrodestra del Centrosinistra e del Movimento 5 Stelle.

A questa lunga onda di regressione socioeconomica, si è andata accavallando l'onda della pandemia, che, oltre agli infausti effetti sanitari da essa indotti, ha aggravato ancor più le condizioni di vita di ampi strati delle masse popolari, ma anche del ceto medio, contribuendo ciò ad ampliare oltremisura la distanza tra ricchi e "vecchi" e nuovi poveri. L'adozione del Recovery Plan-Next Generation EU, ovvero il pacchetto finanziario per la ripresa dal COVID-19 da parte dell'Unione Europea e la sua stessa rilevanza finanziaria, hanno innescato non solo gli appetiti del padronato e delle organizzazioni criminali, ma anche la stessa configurazione del Governo Draghi caratterizzata da una maggioranza abnorme e in buona parte garante di una probabile iniqua distribuzione dei fondi europei, sia tra le diverse componenti sociali sia tra territori.

Per questo serve un'alternativa di sinistra antiliberista anche in Italia, come si è manifestata negli altri paesi europei. Una sinistra che non accetti supinamente e non promuova l'austerità, che combatta privatizzazioni e precarietà, che stia senza tentennamenti dalla parte del popolo e contro coloro che si sono invece arricchiti con la crisi.

Vogliamo cominciare dal Municipio, che non deve essere più l'esecutore zelante delle politiche nazionali e comunali, ma rappresentante dei propri cittadini in difesa dei loro diritti nei confronti dei livelli superiori di governo e in particolare di Roma Capitale. Un Municipio quindi non come propaggine locale di Roma Capitale, ma che stia dalla parte dei cittadini, e che si batta per cambiare anche la politica comunale.

UN MUNICIPIO PER TUTTI A COMINCIARE DAGLI ULTIMI

L'VIII Municipio con i suoi 130.000 abitanti e 4700 ettari è il più piccolo dei municipi di Roma Capitale, ma è comunque una città di medie dimensioni, complessa e con forti differenze al suo interno, per gestire la quale ci avrebbe bisogno di ben più competenze e risorse di quelle scarse messe a disposizione da Roma Capitale.

Dopo i municipi centrali il municipio VIII è quello con il maggior reddito medio pro-capite, la maggiore percentuale di laureati, la minore disoccupazione, la migliore disponibilità di servizi. Insomma a Roma è una delle zone in cui si dovrebbe vivere meglio, ma è anche, e forse proprio per questo, **uno dei municipi con la più alta disuguaglianza al suo interno.**

Dalle ville di lusso sull'Appia antica, agli insediamenti popolari di Tor Marancia o Valco San Paolo, passa una differenza forte di reddito, di istruzione e di opportunità. Il 70% degli abitanti del municipio può godere di una casa in proprietà, ma vi sono anche centinaia di famiglie costrette ad alloggi di fortuna, come nelle numerose occupazioni abitative, o a vivere in alloggi sovraffollati, come nel caso di molti cittadini di origine straniera.

Dopo i municipi I e II, nell'ottavo abbiamo infatti il più elevato costo delle abitazioni della città, causa del fatto che la popolazione del Municipio si va riducendo. I giovani devono cercare casa altrove. Forse anche per questo la popolazione invecchia, facendo del municipio VIII quello con la più alta età media e presenza percentuale di persone ultra 65enni della città.

Tra la discreta offerta culturale di Garbatella e Ostiense e la quasi totale assenza a Grottaferretta e Tre Fontane si legge una diversa distribuzione di opportunità di vita sociale. Tra la adeguata presenza di asili nido di Valco San Paolo, la forte insufficienza di Garbatella e della periferia municipale; tra la dotazione di centri anziani di Ostiense e quella di Navigatori e Tre Fontane passa una forte differenza di dotazione di servizi pubblici.

Anche l'VIII municipio infatti ha il suo centro e le sue periferie. Il tessuto urbano è molto diversificato. Un nucleo storico (Garbatella, Navigatori, Tor Marancia, Montagnola, Ostiense) compatto e relativamente dotato di infrastrutture – anche se con una forte concentrazione su Garbatella - sul quale il Municipio ha storicamente concentrato gli interventi. I quartieri anonimi dei recenti e nuovi insediamenti (Roma 70, Rinnovamento, Grottone, Sogno, il complesso tra via Ballarin e via del Tintoretto, Grottaferretta, Tre Fontane) che, anche quando di buona qualità, sono privi di servizi ed abbandonati a se stessi. Fino alla lunga asta dell'Appia Antica, scarsamente popolata e che arriva oltre il raccordo anulare, quasi interamente destinata a parco pubblico, risorsa ambientale e storica di altissimo pregio per tutta la città, ma che è scarsamente vissuta dal Municipio. Ciò implica la necessità di politiche diversificate sul territorio che mirino al riequilibrio e a fornire tutti i cittadini delle stesse opportunità.

Vivono nel municipio VIII, tra i 9 e gli 11.000 stranieri, il 7,9% degli abitanti, con una punta del 13% a Ostiense. In grandissima parte ben inseriti nel tessuto sociale, lavorativo e commerciale, contribuiscono alla vita e al benessere comune. A loro non è dato di votare nonostante lavorino, paghino le tasse e vadano a scuola come tutti gli altri. Il nuovo municipio deve rappresentare anche loro nel pensare i servizi, le politiche, gli interventi.

I Quartieri Est del Municipio (Ostiense, Marconi, Valco San Paolo) ospitano l'Università Roma Tre, con circa 40.000 iscritti e 7-8.000 fuori sede, per i quali sono a disposizione solo 400 posti alloggio. Il Piano Urbano Ostiense-Marconi ne prevede un ulteriore ampliamento. Questa dinamica, se da un lato assicura una significativa presenza giovanile e di attività culturali e favorisce la crescita di attività di servizio, sta creando problemi di vivibilità, legati soprattutto all'aumento del traffico e alla pressione sul mercato degli affitti, cui occorre dare risposta.

Se la crescita della disuguaglianza di ricchezza e di opportunità è la caratteristica principale della crisi a livello globale, questo è vero anche nel nostro municipio e questa è anche la lente principale con cui dovrebbe guardare un nuovo governo municipale di sinistra.

Ridurre le disuguaglianze, diffondere i servizi dove sono insufficienti, creare effetto città dove non è presente, insieme all'affrontare con decisione i problemi creati dai disservizi cittadini,

come nel caso della raccolta dei rifiuti e dei trasporti dovrebbe essere al centro di un programma di governo della sinistra municipale.

Per far questo occorre una politica diversificata, costruita con l'attenzione alle singole realtà territoriali che non sono tutte uguali. Serve una politica di quartiere. E' il quartiere infatti la dimensione adeguata per la pianificazione e per la partecipazione dei cittadini, anche con il concreto coinvolgimento dei soggetti intermedi (sociali, associativi, culturali) largamente diffusi nel territorio municipale e che costituiscono una rilevante ricchezza partecipativa. Per questo noi proponiamo la formazione dei Consigli di quartiere, quali organi di partecipazione e autogoverno nei quali la cittadinanza attiva possa partecipare alla cura del territorio con poteri decisionali e di co-decisione con il Consiglio Municipale.

I Consigli di quartiere che noi proponiamo, ad esempio, avranno poteri di veto sulle speculazioni edilizie, di controllo sulla pulizia delle strade, di co-decisione sulla destinazione degli immobili pubblici, di decisione sulla cura dei parchi, delle piazze, del decoro urbano.

Negli anni della crisi quindi sono cresciute le disuguaglianze, la povertà, la fragilità delle persone e delle famiglie. Anche nel nostro Municipio. Massima importanza hanno quindi le competenze municipali sui servizi sociali e assistenziali, cui sono stati invece tagliati i fondi e ridotti in tutta la città.

Dai buoni casa, ai servizi per i disabili, dalle residenze protette, all'assistenza domiciliare, ai centri alzheimer, all'assistenza alle famiglie povere, fino agli asili e agli impianti sportivi, il Comune ha fatto fronte alla crisi finanziaria tagliando soprattutto i servizi, invece degli interessi usurari (oltre il 5%) pagati alle banche per il debito. Il Municipio deve quindi rivendicare dal Comune i fondi necessari per ampliare la propria attività di servizio e di assistenza e non accontentarsi di gestire quello che riceve. E deve chiedere la ristrutturazione del debito comunale.

Serve un forte aumento delle politiche per gli anziani, che sono il 25% della popolazione del municipio. Ed in particolare per gli anziani soli e poveri. Serve il completamento della dotazione di nidi e scuole dell'infanzia e il potenziamento delle scuole popolari e delle scuole di italiano per gli immigrati. Servono nuovi servizi, come i centri antiviolenza, le mense popolari e i ricoveri per senza fissa dimora, gli ambulatori di base, perché la popolazione possa affrontare la crisi ormai decennale, servono misure di difesa dei piccoli commercianti.

Non tutti gli interventi che servono al nostro municipio per una politica di inclusione, vivibilità e sostenibilità sono oggi nelle competenze del Municipio, molte cose dipendono dal Comune e dalla Regione. Occorre quindi **rovesciare la visione del Municipio stesso: non più attuatore delle politiche di Roma Capitale, ma rappresentante dei cittadini nei confronti delle amministrazioni superiori.**

Il Municipio, in auspicabile accordo con tutti gli altri Municipi, deve rivendicare nuove risorse, nuove competenze, nuovi poteri nei confronti della amministrazione cittadina e regionale, nella direzione della trasformazione del Municipio in Comune Metropolitano, anche recuperando le sue tradizioni antifasciste.

Un nuovo Municipio in 6 mosse

1) Ridurre le disuguaglianze/Riequilibrare i servizi sul territorio

La lotta alla disuguaglianza è il cardine della nostra proposta politica. Senza un'attenzione particolare a chi è più svantaggiato non si costruisce una comunità solidale. Per questo le competenze in materia di servizi sociali e assistenziali del Municipio assumono una importanza fondamentale e devono essere rifinanziati adeguatamente dal Comune.

Le politiche sociali e il riequilibrio delle opportunità per tutti i quartieri devono diventare il cuore di un Municipio solidale e di tutti.

Alcuni esempi:

- Espandere i servizi sociali e assistenziali (anziani, diversamente abili, senza fissa dimora, famiglie in difficoltà, buono casa, buoni libro) fino all'integrale copertura di tutte le domande degli aventi diritto, con particolare attenzione agli anziani a costo di andare in deficit. Le persone vengono prima degli equilibri di bilancio!
- Dedicare particolare attenzione nella dotazione di servizi e nella dislocazione degli uffici del municipio (un ufficio in ogni quartiere), ai quartieri di recente espansione per dotarli dei servizi e delle strutture che ne favoriscano la vivibilità e facciano uscire dall'anonimato. Non più quartieri dormitorio, ma parti integranti e vissute del tessuto urbano.
- Rispondere al bisogno di casa delle famiglie costrette ad occupare o in graduatoria per le case popolari, destinando ad uso abitativo strutture pubbliche e private abbandonate nel municipio, anche ricorrendo se necessario alla requisizione dei palazzi abbandonati ed utilizzando i fondi della delibera regionale per l'emergenza casa.
- Garantire la residenza a tutti, comprese le famiglie che abitano negli immobili abbandonati ed occupati.
- Diffondere le scuole popolari come alternativa al costoso ricorso alle lezioni private e le scuole di italiano per migranti come concreta politica di inclusione
- Difendere i piccoli commercianti di vicinato, comprese le ormai numerose imprese gestite da lavoratori immigrati, dal caro affitti dei negozi che taglia i lavoratori e dai centri commerciali che sottraggono clientela
- Contrastare i "canoni neri" e illegali per gli studenti universitari e realizzare uno studentato in autogestione nell'albergo incompleto di via Giustiniano che deve essere sequestrato ai proprietari inadempienti
- Sostenere lo sviluppo del mutualismo popolare, dai Gruppi di Acquisto Solidale, alle mense e scuole popolari, alla attività del volontariato volta alla inclusione dei lavoratori migranti mettendo a disposizione fondi, spazi e strutture per lo sviluppo delle attività sostenendo la rete di associazioni e cittadinanza attiva.
- Completare con almeno 4 nidi d'infanzia e due scuole materne l'offerta di servizi educativi, riaprire le ludoteche chiuse e prevedere una ludoteca per ogni quartiere.

Sportelli sociali ad accessi multipli

Dare ascolto alle persone andando loro incontro con la creazione di sportelli sociali ad accessi multipli anche nei mercati rionali in grado di fornire informazioni sui percorsi da seguire per il cittadino 'fragile', per risolvere problemi semplici e rimandare i casi più complessi verso sedi adeguate e quindi orientando per:

problematiche legali, disagio economico (per erogazione di sussidi a singoli o a famiglie in condizioni di disagio), assistenza domiciliare, trova e cerca lavoro (badanti, baby-sitter, colf, giardinieri, piccole riparazioni), accoglienza/immigrazione, ricezione di segnalazioni (disservizi e disagi vari).

Inoltre e in particolare pensando al vasto mondo del disagio vanno attuate politiche attive e di sostegno.

Per quanto riguarda il disagio familiare: prevedere un aiuto economico anche come prestito sociale; pensare ad una sorta di doposcuola, accoglienza, appoggio momentaneo bimbi /ragazzi con disagi della famiglia per aiutarli nei compiti pomeridiani (Centro/doposcuola coi nonni del centro anziani); costituzione di una "rete" di genitori disponibili, a turno, ad assistere i bambini propri ed altrui (gruppi massimi 4 bambini da portare in palestra, da portare o riprendere a scuola

Per quanto riguarda il disagio femminile: (vittime di abuso) e disagio di genere da indirizzare verso un percorso psicologico (PUA - ASL).

Per quanto riguarda il disagio giovanile: individuare e riqualificare aree di intrattenimento, di sviluppo ed aggregazione sociale dei giovani, aree per socializzare, trovare momenti di approfondimento culturale, aree in cui posizionare un palco per esprimere musica in libertà; sviluppare ed implementare il dialogo con le associazioni presenti sul territorio che si interessano della realtà e degli interessi dei giovani (musica, sport)

Per quanto riguarda il disagio degli immigrati: corsi offerti dagli immigrati per insegnare la loro lingua e imparare la nostra. La presenza di cittadini stranieri sul nostro territorio può essere occasione di momenti di scambio interculturale al fine di favorire l'integrazione ed il rispetto reciproco delle diverse culture.

Infine, riflettendo sul valore inclusivo della cultura ed in relazione al contrasto alle disuguaglianze avanziamo una ragionata proposta di nuova politica culturale costituita da queste proposte:

- Far sì che l'VIII Municipio diventi un centro storico valorizzando e riqualificando le zone di interesse storico-archeologico, architettonico e naturalistico
- Sollecitare e supportare gli istituti scolastici affinché educino alla conoscenza dei monumenti presenti nel Municipio VIII e la storia del proprio territorio, dando priorità alla conoscenza dell'arte e della cultura fruibili "sotto casa"
- Far diventare l'VIII Municipio un polo culturale dando spazio e voce al maggior numero possibile di artisti, e organizzazioni culturali / artistiche, sfruttando ogni possibile spazio del Municipio, anche virtuale, per dare modo ai nostri artisti di esibirsi e presentare le proprie opere
- Utilizzare plessi scolastici, strutture e immobili di proprietà del Municipio VIII per sostenere attività formative, didattiche e culturali, compresi progetti per l'educazione ambientale e civica.
- L'VIII Municipio sta diventando il portabandiera romano della Street Art, questa sua propensione naturale verrà supportata ulteriormente, favorendo l'estensione della Street Art.
- Vigliare sulle procedure pubbliche in corso per la scelta del miglior progetto e la successiva realizzazione, nell'area degradata della vecchia scuola Mafai in via di Tormarancia, del Centro Culturale Polivalente di Tormarancia (circa 3.000 mq.), quale esito degli oneri di urbanizzazione di piazza dei Navigatori finalizzata a "risarcire" il territorio per quella speculazione. Valorizzare, quindi, un'opera **per la cui realizzazione sono stati posti a bilancio dal Comune circa 6 Milioni di Euro**, e soprattutto le molteplici opportunità che questa struttura potrà offrire ai cittadini, grazie ad una gestione pubblica fortemente partecipata, dando spazio a molte delle attività culturali più sopra elencate.

2) Fermare la speculazione e l'espansione della città/Usare e rigenerare la città abbandonata

Una nuova visione della città deve essere creata con riguardo a tutte le funzioni ed attività che ne compongono lo scenario, per la tutela e la valorizzazione del territorio. Dalle attività produttive che insistono nel territorio municipale, all'attuale sistema della mobilità, completamente in crisi (e quello futuro che invece vogliamo ecosostenibile), passando per la salvaguardia del territorio, per il patrimonio immobiliare pubblico, per la logistica del trattamento dei rifiuti. Proteggere il territorio ed il paesaggio, significa anche dotarsi di nuovi strumenti di raccolta dati che ci permettano di conoscere le dinamiche della città in maniera prima impensabile, in modo trasparente ed efficace, anche tramite la rete internet. Il patrimonio pubblico presente nel Municipio (Sedi Municipio, Scuole, altri edifici pubblici

destinati a scopi sociali e non), è un bene comune (proprietà pubblica) e quindi deve essere gestito nel modo più razionale ed efficiente, dandone conto alla cittadinanza.

Sono in programma nuove e consistenti colate di cemento che, se andassero tutte in porto, farebbero crescere la popolazione più di quanto le attuali reti di trasporto e di servizi possano sopportare, determinando una riduzione di servizi già scarsi, sottraendo terreno agli spazi comuni e al verde. Per questo crediamo che il Municipio debba battersi per bloccare tutti i tentativi di ulteriore edificazione e nello stesso tempo per recuperare ad uso collettivo i numerosi casi di edilizia abbandonata.

Alcuni esempi:

Revoca delle convenzioni urbanistiche inadempienti sulle opere di urbanizzazione e sequestro dei beni per destinarli a uso pubblico, come richiesto dal Comitato Navigatori e da oltre 10.000 cittadini

Revoca della convenzione urbanistica I60 e realizzazione del parco archeologico Grottaperfetta e recupero del Fosso delle Tre Fontane, come richiesto dal Comitato No I60 e da oltre 4.000 cittadini

Annullamento dei parcheggi interrati previsti e non realizzati e revisione del Piano Urbano Parcheggi (PUP) con un approccio non speculativo come richiesto dal Comitato NoPUP

Bloccare la costruzione di un nuovo enorme centro commerciale negli ex Mercati Generali riprendendo la originaria destinazione pubblica a "Città dei giovani" e recuperando la previsione del secondo auditorium

Portare a termine gli interventi previsti dai contratti di quartiere Tor Marancia e Garbatella

Censire gli spazi abbandonati per destinarli ad uso pubblico, per i servizi di cui il municipio ha bisogno (centri anti violenza, ludoteche, scuole di italiano e scuole popolari, attività di inclusione dei cittadini di origine straniera, centri anziani, sale per gruppi teatrali e musicali) attraverso l'affidamento alla cittadinanza attiva

Pianificazione territoriale, sostenibilità ambientale (un municipio a misura d'uomo)

La pianificazione del territorio verrà elaborata con la partecipazione democratica dei cittadini al fine di: sensibilizzare la cittadinanza al concetto di bene comune (proprietà pubblica); contrastare l'abusivismo, i progetti di alto impatto ambientale; rigenerare il territorio attraverso il recupero e/o demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti; implementare aree pedonali e poli vivibili con spazi attrezzati nelle piazze o parchi ove possibile, anche attraverso la rigenerazione di aree abbandonate aumentando la copertura wifi pubblica; promuovere l'efficientamento energetico, inizialmente negli edifici pubblici e successivamente in quelli privati; recupero di edifici pubblici abbandonati e/o assegnati a soggetti terzi trasformandoli progressivamente in spazi multiuso e polifunzionali, (musei, sale lettura e video, laboratori artistici e utilizzo in accordo con le politiche sociali).

3) La cura e l'autogestione degli spazi e dei servizi comuni/Per un Municipio partecipato

La vivibilità della città si gioca in gran parte sugli spazi comuni: le strade, le piazze, il verde, il sistema della mobilità, i servizi. La cura degli spazi comuni non è una funzione fredda fatta di appalti e lavori, ma una funzione di partecipazione civica. Lo spazio pubblico è il luogo comune in cui viviamo, deve essere curato, gradevole, vivibile.

La città è vivibile davvero ed inclusiva se i suoi abitanti non si limitano a fruirne, ma possono contribuire a costruirla. Per questo pensiamo che la cittadinanza attiva, i comitati, le associazioni, i futuri Consigli di quartiere devono essere messi in grado di farlo con regolamenti semplici e con poteri definiti.

Pur non avendo alcuna possibilità di autonomia finanziaria, il municipio può svolgere un importante ruolo di collegamento e di facilitatore rispetto alle fortunatamente numerose

associazioni di volontariato sul territorio. Il municipio può mettere a disposizione spazi sociali per stoccaggio di cibo e/o altri generi da distribuire e può fornire alle associazioni un "cappello istituzionale" che aiuti ad essere riconoscibili ed affidabili per la cittadinanza. Se ne è avuto un valido esempio durante l'emergenza covid, la sigla "MUNICIPIO SOLIDALE" è stata riconoscibile, unificatrice e di enorme sollievo nell'emergenza.

Aprire al pubblico la tenuta di Tor Marancia e realizzare l'integrazione con la Caffarella a il parco dell'Appia antica

Favorire l'autogestione popolare degli spazi verdi, tra cui il parco della Torre, anche modificando il regolamento che umilia i cittadini volontari - come richiesto dal Comitato Parco Giovannipoli - ed estendere e sostenere l'esperienza gli orti urbani

Una piazza attrezzata per la socialità e l'incontro in ogni quartiere

Controllo dal basso con la partecipazione dei comitati e dei Consigli di quartiere dei servizi di pulizia manutenzione e decoro

Piano di manutenzione stradale

Favorire le aggregazioni di commercianti per la realizzazione di strade commerciali pubbliche in alternativa ai centri commerciali privati

Utilizzare gli immobili pubblici e privati vuoti o abbandonati per la realizzazione di una rete di proposte culturali, di socialità e di mutualità

Dotare il municipio di una rete di trasporto pubblico su ferro e corsie preferenziali e piste ciclabili

Mettere in rete i soggetti che producono cultura in una rete municipale

Valorizzare le tante realtà di volontariato che forniscono servizi culturali e di mutualità alla popolazione, come il Casale dell'Utopia, i centro sociali La Strada e Acrobax, il Teatro De Merode, Porto Fluviale

Recuperare la storia antifascista, dalla Garbatella, alla Montagnola, dalle Fosse Ardeatine, all'eccidio del ponte di ferro, che fanno parte integrante dell'identità comune.

4) Affrontare con decisione i disservizi dovuti alla politica comunale

Giustamente tutti i sondaggi riportano la forte insoddisfazione dei cittadini e delle cittadine romane innanzitutto per il servizio di trasporto pubblico e dei rifiuti. Sono politiche che sfuggono al controllo del Municipio e che dipendono dalla inadeguata politica della amministrazione Comunale. Ma il Municipio non può limitarsi a prenderne atto e deve sviluppare una forte pressione di rappresentanza dei propri cittadini nei confronti della amministrazione comunale.

La mobilità e il traffico

I numerosi interventi edilizi in corso, con il carico di nuove residenze ed attività che comportano, contribuiranno in modo significativo a peggiorare il traffico nel municipio, già oggi a livelli insostenibili. Si pensi in particolare alla frequente congestione di tutte le strade che portano verso il centro (Colombo, Marconi, Ardeatina, Ostiense, Laurentina) anche a causa dell'ingresso quotidiano in città di centinaia di migliaia di veicoli dalla periferia e dalla provincia.

Nell'ambito della definizione del nuovo piano urbano per la mobilità il Municipio dovrà battersi contro il Comune in particolare per includere nella rete del trasporto pubblico su ferro le zone più periferiche del municipio e ridurre il traffico di attraversamento.

Le principali richieste che il Municipio deve fare:

No alla privatizzazione dei trasporti che porterebbe ad un aumento delle tariffe e ad una riduzione ulteriore del servizio nelle zone periferiche. Va anzi riportato in Atac il servizio già privatizzato nelle zone periferiche

La realizzazione di almeno una linea tramviaria veloce di collegamento tangenziale che connetta i nuovi insediamenti (ad es. da Roma 70 ed oltre a Trastevere) attraversando Grotta Perfetta, Montagnola, Tor Marancia, Garbatella e Ostiense, come ad esempio la prevista linea Tangenziale Est la cui realizzazione non può essere ulteriormente dilazionata.

Il potenziamento dei trasporti su ferro in ingresso da fuori Roma (Metropolitana leggera Roma-Latina, potenziamento della Roma-Lido,) per ridurre il traffico privato in entrata che attraversa il municipio

La realizzazione di linee tranviarie e corsie preferenziali di penetrazione lungo le principali direttrici verso il centro cittadino

La realizzazione di una rete ciclabile degna di questo nome che superi il concetto di ciclabilità come attività ricreativa e permetta una ampia circolazione sulle due ruote almeno all'interno del municipio

Dopo la revoca del PUP Leonardo da Vinci, ottenuta dalla mobilitazione del comitato *NoPUP Indignati*, occorre ora la revoca degli altri interventi previsti sul nostro territorio e procedere ad una nuova programmazione con nuove regole non speculative.

Inoltre, per una vera mobilità sostenibile:

Miglioramento del trasporto pubblico, tramite un'ottimizzazione dei percorsi (integrati con le piste ciclabili), realizzando percorsi pedonali protetti, progetti di mobilità intermodale, con individuazione di parcheggi di scambio e per il bike sharing, progettando congiuntamente una rete ciclabile che abbia uno spiccato senso pratico e che porti a una progressiva/sostanziale conversione del traffico veicolare.

Abbattimento progressivo delle barriere architettoniche in condivisione con il programma delle politiche sociali per la mobilità a misura delle persone con disabilità.

Monitoraggio dei parametri di inquinamento e di viabilità, anche attraverso il web.

I rifiuti

Il servizio rifiuti e spazzamento, come in tutta Roma, fa schifo. Non ci sono altri termini per definirlo. La crisi dei rifiuti dipende dal fatto che per decenni si è privilegiato un modello finalizzato a far arricchire i proprietari privati delle discariche invece di puntare sul riciclaggio. Va quindi invertita la logica considerando i rifiuti una risorsa dal cui recupero è possibile trarre lavoro e ridurre i costi di raccolta in base alla filosofia "rifiuti zero". L'attuale regolamento dei rifiuti, definito in collaborazione con le associazioni va in questa direzione, ma la sua attuazione va troppo a rilento.

Va reso operativo l'"Osservatorio municipale verso rifiuti zero", con la partecipazione determinante dei cittadini.

Vanno individuate e sostenute le iniziative anche imprenditoriali che a livello municipale possono contribuire al recupero e riciclaggio, in particolare la rete dei negozi dell'usato.

E' però certamente vero che va ripensato l'assetto organizzativo del servizio. Noi proponiamo una riorganizzazione del servizio su base municipale e di quartiere, che comprenda oltre alla raccolta e spazzamento anche la manutenzione, sotto la supervisione municipale e che permetta il controllo dal basso del livello di servizio e la possibilità per il Municipio e i Consigli di quartiere di far valere nei confronti dell'Ama il diritto dei propri cittadini ad usufruire di un servizio adeguato e continuativo.

5) Ri-costruire una cultura antifascista del nostro territorio

"Percorsi della Memoria". Per non far scendere l'oblio sulle pagine più drammatiche della storia italiana e della Capitale saranno creati percorsi della memoria che potranno essere sia visibili nello spazio con specifici arredi urbani e installazioni (targhe, manufatti artistici), che come succedersi di eventi nell'anno, che renderanno visibile e permanente le tracce della memoria storica e più recente della Resistenza romana e dell'antifascismo. Archivio delle storie di resistenza e antifascismo del territorio e apposizione di targhe (anche per vittime del fascismo post resistenza)

Casa della Memoria del Municipio. Individuazione e allestimento della Casa della Memoria del Municipio, alla cui attività e gestione possano partecipare oltre alle Associazioni che rappresentano la memoria storica dell'antifascismo, della Resistenza, della guerra di Liberazione, della memoria del Novecento e Istituti culturali che hanno finalità di ricostruzione, conservazione e promozione di tale memoria, anche quelle associazioni che praticano l'antifascismo nel territorio e nella città.

La memoria e la storia sono elementi costitutivi del nostro stesso presente, sia perché vi si radicano le origini e i valori della nostra democrazia, sia perché l'esercizio della memoria, rivolto non solo al passato ma anche all'epoca in cui viviamo, è una pratica essenziale per una cittadinanza vigile e partecipe. La Casa della Memoria guarda al futuro con particolare attenzione alle nuove generazioni, sia attraverso la costante collaborazione con le scuole, sia realizzando iniziative e proposte tali da creare nei giovani interesse per il patrimonio culturale e le attività della Casa stessa.

Nella Casa della memoria sarà ricordata anche la memoria delle migrazioni e delle immigrazioni nei nostri territori dei cittadini di ieri e di oggi. La Casa della Memoria e della Storia raccoglie, conserva e valorizza il patrimonio librario, archivistico, sonoro e audiovisivo, documenti di resistenza al fascismo, assicurando il servizio di accesso e fruizione per il pubblico, gli studiosi, le scuole.

Con la creazione della Casa della Memoria e della Storia, il Municipio, anche coinvolgendo le associazioni partigiane presenti nel territorio municipale disporrà di una risorsa unica nel suo genere nel nostro territorio, un polo di attrazione multidisciplinare estremamente qualificato, ricco di storie di diverse generazioni, in grado di coordinare e rendere ancora più visibile il lavoro sulla memoria e la storia che, in molte forme, caratterizza oggi la città di Roma.

La Casa della Memoria intende essere centro di documentazione e di ricerca, per garantire la conservazione e la tutela di importanti beni culturali archivistici, librari, sonori, visivi, centro promotore di iniziative, progetti, pubblicazioni, manifestazioni per approfondire il significato di momenti cruciali della nostra storia, sede qualificata per dibattiti, tavole rotonde, convegni scientifici, attività.

Al progetto della Casa della Memoria e della Storia saranno chiamati a collaborare: le scuole del territorio, le associazioni culturali e gli organismi, l'Istituzione Biblioteche di Roma, L'Università

Il Municipio dovrà inoltre impegnarsi a promuovere una cultura mondialista di solidarietà che consenta la formazione di una consapevolezza diffusa nella cittadinanza sull'esistenza di problemi globali comuni relativi a tutela ambientale, soddisfazione dei diritti umani, lotta alle pandemie, migrazioni e sulla necessità di soluzioni comuni. Spazio adeguato sarà dato in questo senso alle esperienze in corso in altri Paesi con particolare riguardo a quelli che stanno vivendo esperienze di carattere socialista.

Protocollo d'Intesa della Memoria e della Costituzione Sarà scritto dal Municipio e promosso presso le scuole primarie e secondarie e le scuole superiori un Protocollo d'intesa della Memoria che impegni le scuole a inserire nell'offerta formativa percorsi sulla memoria antifascista e sulla Costituzione e a rendersi disponibili ad ospitare su richiesta di cittadini e associazioni antifasciste momenti di riflessione sulla storia antifascista e sulla Costituzione del nostro paese

Delibera municipale che impegna chiunque voglia richiedere autorizzazione a iniziative politiche e culturali che prevedano l'utilizzo di suolo pubblico, a sottoscrivere una dichiarazione di antifascismo e rispetto della Costituzione

Delegato alla Memoria Per la realizzazione del programma sarà individuato uno specifico Delegato alla Memoria che ne curerà l'attuazione e riferirà periodicamente al Presidente e alla sua Giunta

6) Riorganizzare il municipio

Non si può governare in modo partecipato una città di 130.000 abitanti da un solo centro. Nella direzione di trasformazione del Municipio in Comune Metropolitan il Municipio va diviso in quartieri, sulla base della loro storia e cultura. Una ricerca del CRESME ha individuato nel nostro municipio la presenza di 10 "microcittà" Queste possono essere la base per la identificazione dei nuovi quartieri su cui basare la programmazione e la istituzione dei Consigli popolari di Quartiere con poteri di decisione e co-decisione.

Una prima ipotesi delle microcittà dell'VIII municipio:

Garbatella, Giustiniano, Navigatori, Tor Marancia, Montagnola, Ostiense, Valco San Paolo/Marconi, Tre Fontane, Ballarin/Tintoretto, Grottaperfetta, Appia antica.

Un municipio proiettato nel futuro Occorre una visione. Noi immaginiamo un municipio VIII proiettato nel futuro e che punti a raggiungere livelli di eccellenza nell'ambito cittadino come municipio verde e vivibile, solidale e inclusivo, pulito e dalla vivace vita culturale.

Proponiamo di lavorare su 4 programmi di sviluppo strategico da qui al 2030 a cui lavorare per definire con la cittadinanza gli obiettivi e le politiche di lungo respiro da impostare in questa consiliatura guardando al futuro.

Il programma degli spazi pubblici e della socialità, che porti a connettere verde, piazze, strade, centri culturali e di socialità, scuole in un sistema coerente dei luoghi del vivere comune.

Il programma dell'inclusione, per costruire comunità e solidarietà tra le diverse condizioni degli abitanti, anziani e studenti, di origine straniera e locale, ecc

Il programma dell'ecologia, con l'obiettivo di abbattere sensibilmente l'inquinamento atmosferico attraverso la riorganizzazione dei trasporti, l'efficientamento energetico degli edifici, la diffusione delle energie pulite decentrate, il recupero dei rifiuti, l'abbattimento dell'inquinamento sonoro

Il programma della storia e della memoria per la riappropriazione della storia locale e per il radicamento nel tessuto sociale del territorio dei principi antifascisti e costituzionali.